Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 50: 171-176 (dicembre 2019) ISSN 1123-6787

Silvio Cuoco[1]

Sulla presenza in Toscana di *Cerapheles lateplagiatus* (Fairmaire, 1862)

(Insecta: Coleoptera: Malachiidae)

Abstract

[*On the presence in Tuscany of* Cerapheles lateplagiatus *(Fairmaire, 1862)*]
The presence in Tuscany of *Cerapheles lateplagiatus* (Fairmaire, 1862), a typical species of marshy environments, is confirmed by the capture of eight specimens near Livorno. The chromatic variability of the species is emphasized and the presence in Tuscany of *C. terminatus* (Ménétriés, 1832) is questioned.

Key Words. Coleoptera, Malachiidae, *Cerapheles lateplagiatus*, *Cerapheles terminatus*, Tuscany, chromatic variations, bionomics.

Riassunto

Viene confermata la presenza in Toscana di *Cerapheles lateplagiatus* (Farmaire, 1862), specie tipica di ambienti palustri, e si riportano le immagini del taxon per evidenziarne la variabilità cromatica. Si evidenzia la difficoltà di separare questa specie da *C. terminatus* (Ménétriés, 1832) e si mette in dubbio la presenza di quest'ultimo in Toscana.

Introduzione

In Italia *Cerapheles lateplagiatus* (Farmaire,1862) sembra piuttosto sporadico. In letteratura mi sono note le citazioni di: Lazio (Luigioni, 1929) e Veneto e Friuli Venezia Giulia (Pasqual, 2010). Recenti dati inediti, relativi a materiali non studiati dall'autore di questa nota, riguardano l'Emilia Romagna: Argenta (FE), loc. Campotto, Fabbri leg. 05/2005 1 ♂; Mordano-Bubano (BO), Colacurcio leg. 8/05/2016, 1 ♂; 28/04/2017, 2 ♂♂; 11/05/2018, 3 ♂♂ e 1♀. (Liberti com. pers.).
Per quanto riguarda la Toscana, fino ad oggi era noto un solo esemplare della provincia di Grosseto, al Lago di Montieri (Rocchi leg. 25/06/2004). (Liberti com. pers.) Con la presente nota si segnala la presenza della specie anche nei

[1] G.E.T. Gruppo Entomologico Toscano c/o Museo di Storia Naturale dell' Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola" via Romana 17 – 50125 Firenze.

dintorni di Livorno e si pone in evidenza con fotografie la variabilità cromatica del pronoto (Figg. 1-2). Informazioni sulla specie in oggetto sono state tratte da: Abeille de Perrin (1891), Bordoni & Rocchi (2000), Hodgson Torres & Plata Negrache (1987), Luigioni (1929), Pasqual (2010), Plata Negrache (1990) e Porta (1929).

Materiali e metodi

Gli esemplari oggetto di questa nota sono stati determinati da Gianfranco Liberti e Gabriele Franzini, confermando che la differente colorazione rientra nel campo di variabilità della specie. Vengono fornite le fotografie di due esemplari maschi per evidenziare tale variabilità.
Gli esemplari sono etichettati:
- Toscana: Loc. Mortaiolo (LI) S. Cuoco Leg. 1 ♂, 4/05/2018, 43° 37' 10" N – 10° 26' 05" E
- Toscana: Loc. Mortaiolo (LI) S. Cuoco Leg. 4 ♂♂ e 3 ♀♀, 8/05/2019, 43°37' 10" N – 10° 26' 05" E

Le macrofotografie sono state eseguite utilizzando una Canon EOS 700 con tubi di prolunga e obiettivo EF 100 mm f/2.8 Macro. Le raccolte sono state effettuate mediante retino da sfalcio.
Tutti gli esemplari sono conservati nella collezione dell'autore (S. Cuoco, Livorno)

Area di studio

L'area oggetto di studio si trova nei dintorni di Livorno, in località Mortaiolo, lungo le sponde del canale scolmatore dell'Arno.
La vegetazione è rappresentata da una tipica comunità parzialmente elofitica che si instaura lungo le rive dei canali a portata perenne che solcano la pianura tra Livorno e Pisa. Tali comunità, sempre mono- oppure pauci-specifiche e riferibili al *Phragmitetum australis* Savič, si caratterizzano per la dominanza di *Phragmites australis* (Cav.) Trin. Ex Steud. subsp. *australis* che solitamente si presenta in formazioni estremamente dense tanto da non permettere, nella maggior parte dei casi, l'ingresso di altre specie all'infuori di alcune entità dal portamento arboreo oppure rampicante. Nel caso specifico, il canneto risulta influenzato da azioni di disturbo antropico che ne hanno in parte modificato la fisionomia attraverso il diradamento al fine della realizzazione di uno spazio per attività di pesca. Tale diradamento ha permesso l'ingresso e il raggiungimento di una relativamente alta copertura da parte di due erbe rizomatose quali *Urtica dioica* L. subsp. *dioica* e *Aristolochia clematis* L. anch'esse presenze relativamente frequenti nelle aree umide e, in particolare, lungo le rive e gli argini dei canali.

Discussione

Gli esemplari oggetto di questa nota appartengono ad una specie cromaticamente molto variabile, che è stata autorevolmente identificata come *Cerapheles lateplagiatus*. Fino a pochi anni fa l'unica specie di *Cerapheles* nota in Italia sembrava essere *C. terminatus* (Ménétriés, 1832). Così era ad esempio nella checklist della fauna italiana (Liberti, 1995) e nella checklist on-line (Stoch, 2003), dove per di più i Malachiidae erano compresi nei Melyridae.
Non deve stupire quindi che il materiale italiano determinato in passato fosse attribuito a *C. terminatus*, com'è il caso dei due seguenti esemplari conservati nel Museo zoologico de "La Specola" di Firenze:

1 ♂ Padule di Fucecchio 15/05/1993. Coll. Rocchi.

1 ♂ Laguna di Venezia, Bonifica cassa D-E 27/05/1978. Coll. Angelini.

Questi esemplari sono stati studiati dall'autore e confermati da Gabriele Franzini come *C. lateplagiatus.*
La variabilità cromatica e la mancanza di chiari caratteri tassonomici che distinguano *C. lateplagiatus* da *C. terminatus* sono per me causa di incertezza. Secondo Abeille de Perrin (1891) *C. teminatus* si differenzia per pochi particolari, come il colore delle zampe e delle antenne che sono più scure, per il colore del corpo più vivo e per la macchia rossa apicale meno estesa, ma si afferma anche che tutte e due le specie hanno il pronoto completamente rosso.
Con questa nota si evidenzia quindi che la specie *C. lateplagiatus* può avere una variabilità cromatica molto importante, potendo avere una fascia nera mediana longitudinale che occupa tutta la lunghezza del pronoto.
In conclusione, considerando gli esigui ritrovamenti del genere *Cerapheles* in Toscana, ritengo che la presenza di *C. terminatus* in questa regione sia ancora da verificare.

Ringraziamenti

Si esprimono vivi ringraziamenti al dott. Gianfranco Liberti e al dott. Gabriele Franzini, oltre che per la determinazione della specie anche per i dati sui ritrovamenti in Italia dei *Cerapheles*, al dott Valerio Lazzeri per la parte botanica, e al prof Arnaldo Bordoni per i preziosi consigli.

Fig. 1. *Cerapheles lateplagiatus* (Farmaire, 1862) (Loc. Mortaiolo, Livorno).

Fig. 2. *Cerapheles lateplagiatus* (Farmaire, 1862) (Loc. Mortaiolo, Livorno).
Esemplare con variazione cromatica sul pronoto.

Bibliografia

ABEILLE DE PERRIN E., 1891 - Malachides d'Europe et pays voisins. *Annales de la société entomologique de France*, 6, t. X: 1-442.

BORDONI A. & ROCCHI S., 2000 - I Coleotteri del Padule di Fucecchio, nuovi dati faunistici e aggiornamenti tassonomici e nomenclatoriali (Coleoptera). *Redia*, 83, Appendice: 25-47.

HODGSON TORRES F.M. & PLATA NEGRACHE P., 1987 - Dos nuevas especies de la familia Malachiidae (Insecta, Coleoptera) de le Peninsula Iberica. *Entomologische Blätter*, 83: 173-180.

LIBERTI G., 1995 - Fam. Melyridae. In: Audisio P., Gobbi G., Liberti G. & Nardi G., . Coleoptera Polyphaga IX (Bostrichoidea, Cleroidea, Lymexyloidea). Checklist delle specie della fauna italiana, 54.

LUIGIONI P., 1929. I Coleotteri d'Italia. *Mem. Pont. Acad. Scient*. (II), 13: 1-1160.

PASQUAL C., 2010 - I Malachidi dell'Italia nordorientale (Coleoptera). *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 34 *Botanica Zoologia*: 55-64.

PLATA NEGRACHE P. & SANTIAGO C.T., 1990 - Revisión de la Familia Malachiidae Erichson (Insecta, Coleoptera) en la Peninsula Iberica. *Goecke & Evers*, Krefeld, 359 pp.

PORTA A., 1929. Fauna Coleopterorum Italica. Vol. III. Diversicornia. *Stab. Tipogr. Piacentino*, Piacenza, 466 pp.

STOCH F. (Ed.), 2003 - CK2000. Checklist of the species of the Italian Fauna. On-line version 2.0

Indirizzo dell'autore:

Silvio Cuoco
via Sardegna, 30 – 57127 Livorno
e-mail: scuoc@libero.it